

di duchi di Durazzo e lo trasimsero ai discendenti, fondando il ramo durazzese degli Angioini, che regnarono a Napoli. Vi fu poscia un periodo nel quale una parte dell'Albania, e anche Durazzo, fu retta da principi albanesi. Ma all'avvicinarsi dei Turchi essi non si sentirono in grado di poter opporre valida difesa e quasi tutti, nella seconda metà del secolo decimoquarto, invocarono la protezione di Venezia, la quale prontamente vi affermò la sua signoria. Dopo l'epopea di Scanderbeg la costa albanese continuamente disputata dai Turchi, rimase ancora a Venezia. Ma non molto tempo dopo cominciò a perdere Scutari e quindi Durazzo, che cadde sotto il dominio ottomano nel 1501. Da quella epoca l'Albania settentrionale — a parte un tentativo non riuscito della Serenissima per riprendere i suoi antichi possessi — non ha più storia. Gli amici e colleghi di Scanderbeg si sbandarono, e in quel paese, che era stato uno dei più grandi baluardi della cristianità, i due terzi della popolazione si convertirono all'Islam.

Durazzo alla fine del secolo diciottesimo, a quanto ne ha lasciato scritto qualche viaggiatore che vi fu a quell'epoca, era ridotta a poche case, con un migliaio di abitanti o poco più!

Come si è già detto, fra i cristiani, l'elemento cattolico prevale nell'alta Albania e specialmente nelle montagne; nella Toscheria invece sono in grande maggioranza gli ortodossi. A Durazzo i cattolici non arrivano a 200, mentre sono più di duemila gli ortodossi fra albanesi e valacchi. Ma